



Aree protette  
dell'Ossola

## Dichiarazione Ambientale EMAS 2013-2016

Dati aggiornati al 30/09/2013



Il Regolamento CE 1221/2009 del 25 novembre 2009 definisce un "sistema comunitario di ecogestione ed audit" rivolto a tutte le organizzazioni che intendano volontariamente valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali ed instaurare un rapporto di trasparenza e comunicazione con il pubblico e gli altri soggetti interessati, fornendo loro informazioni pertinenti.

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un Sistema di Gestione Ambientale;
- la valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell'efficacia di tale Sistema;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati;
- la partecipazione attiva dei dipendenti dell'organizzazione nonché una formazione professionale di base ed un perfezionamento adeguato tale da rendere possibile detta partecipazione.

L'adesione ad EMAS testimonia la volontà da parte di un'organizzazione di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali raggiungibili attraverso "l'applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili".

L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS.


Il presente documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente di gestione e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale, che avrà validità per 3 anni a partire dalla data di convalida, risultano aggiornati al 30/09/2013. L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a divulgare i relativi aggiornamenti annuali sul sito istituzionale [www.areeprotetteossola.it](http://www.areeprotetteossola.it).

#### Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali successivi ed a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
<b>CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accredитamento IT - V - 0002 )</b>	
<b>N. 421</b>	
Ing. Michele Francioni Chief Executive Officer	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 22/11/2013	

## IL PARCO NATURALE DELL'ALPE VEGLIA E DELL'ALPE DEVERO: INQUADRAMENTO



**Figura 1: il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è stato istituito con L.R. 14 marzo 1995, n. 32 "Istituzione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero" ed è il risultato dell'accorpamento del Parco naturale dell'Alpe Veglia (L.R. 20 marzo 1978, n.14) e del Parco naturale dell'Alpe Devero (L.R. 24 aprile 1990, n.49).

Il Parco è stato istituito per tutelare le caratteristiche ambientali e naturali di due ampie conche alpine alla testata delle Valli Divedro e Devero contornate dalle più alte vette delle Alpi Lepontine Occidentali. Questi ambienti devono la loro origine al modellamento glaciale che ha lasciato tracce evidenti della sua azione: rocce montonate, massi erratici, ampi accumuli morenici, numerosi laghi alpini e altipiani. L'ambiente naturale è caratterizzato da ampi pascoli contornati da lariceti, con sottobosco di rododendri e mirtilli, che sfumano nelle praterie d'alta quota.

Al confine sud-orientale del Parco è presente l'**Area Contigua dell'Alpe Devero**, istituita con L.R. 24 aprile 1990 n. 50, che comprende le piane del Devero e di Crampiolo, in Comune di Baceno, e la Valle Bondolero in Comune di Crodo. Si estende per una superficie pari a 2.197 ha ad un'altitudine variabile tra i 1380 ed i 2906 m.s.l.m..

L'Area Contigua dell'Alpe Devero è gestita direttamente da due Amministrazioni Comunali (Comuni di Baceno e Crodo).

Il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ricade totalmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140016 "ALPI VEGLIA E DEVERO – MONTE GIOVE" la quale copre un'area maggiore rispetto al Parco, includendo anche l'Area Contigua e zone limitrofe.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero.

**Tabella 1: dati generali Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**

<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Comuni</b>	Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo
<b>Anno di istituzione</b>	1995 (L. R. 14 marzo 1995, n. 32)
<b>Superficie</b>	8.579 ha
<b>Altitudine</b>	da 1600 a 3553 m s.l.m.
<b>Ente di gestione</b>	Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola
<b>Centro Visitatori</b>	Situato nel Comune di Crodo, comprende un punto informativo (dove è possibile ottenere dettagliate informazioni e materiali sul Parco) ed un'esposizione interattiva che tratta gli aspetti peculiari e meno evidenti dell'area protetta ("il parco segreto"), con l'ausilio di sistemi meccanici ed elettronici che coinvolgono attivamente il visitatore
<b>Punto informativo</b>	Situato in Alpe Veglia presso la struttura denominata Casa Porteia.

**ASPETTI MORFOLOGICI E MINERALOGICI**

Geologicamente, la zona del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è compresa nel dominio pennidico delle Alpi Occidentali. Essa fa parte di una struttura complessa, data dalla sovrapposizione di unità strutturali, ben distinte dal punto di vista geologico e petrografico, dette "ricoprimenti", derivanti dal processo di formazione della catena alpina e successivamente modificate dall'azione dei ghiacciai e dei fiumi fino ad assumere l'attuale aspetto. Queste falde di ricoprimento sono formate da rocce metamorfiche, cioè trasformatesi in seguito all'azione della pressione e del calore (ortogneiss e paragneiss), separate da sottili strati di rocce sedimentarie più giovani, formati da calcescisti e calcari.

**IDROGRAFIA**

Nella zona dell'Alpe Devero il torrente più significativo è sicuramente il Torrente Devero, che ha origine dall'omonimo lago e sfocia nel fiume Toce dopo aver attraversato il Comune di Baceno.

Il corso d'acqua ha un bacino di superficie pari a 110 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 20 km ed una portata media annua di 4,8 m<sup>3</sup>/s (dati PTA Regione Piemonte).

Nella zona dell'Alpe Veglia il corso d'acqua principale è il Torrente Cairasca, la cui porzione sommitale del bacino idrografico è inclusa all'interno del Parco.

Il corso d'acqua, considerato alla sua chiusura in corrispondenza della confluenza nel Torrente Diveria, ha un bacino di superficie pari a 79 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 15,4 km ed una portata media annua di 3,56 m<sup>3</sup>/s (dati PTA Regione Piemonte).

Gli specchi lacustri più significativi presenti all'interno del Parco sono:

- Lago di Devero inferiore, formatosi in seguito alla realizzazione dell'omonima diga nel 1912 (volume: 19,11931 m<sup>3</sup>x10<sup>6</sup>);
- Lago Nero, lago naturale;
- Lago di Pianboglio, lago naturale;

**INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E FLORISTICO**

La grande varietà di ambienti, diversi sia dal punto di vista ecologico che climatico, consente di trovare all'interno del Parco e nelle zone limitrofe una grande varietà di vegetazione, dai pascoli pingui delle quote più basse fino alle associazioni pioniere rupicole delle vallette nivali.

Le unità ambientali più significative (in termini di superficie) presenti all'interno del sito sono:

**Tabella 2 : unità ambientali presenti nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**

<b>Unità ambientali</b>	<b>Superficie coperta (% sulla superficie totale)</b>
Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua	4654 ha (54 %)
Aree boscate	799 ha (9%)
Pascolo	2417 ha (28 %)
Torbiere	157 ha (2 %)

## INQUADRAMENTO FAUNISTICO

In Tabella 3 sono riportati i dati numerici relativi alle specie rilevate durante i censimenti del 2013.

**Tabella 3: inquadramento faunistico del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**

Specie	presenze rilevate
Camoscio ( <i>Rupicapra rupicapra</i> )	167
Fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> )	127
Pernice bianca ( <i>Lagopus mutus</i> )	11
Stambecco ( <i>Capra ibex</i> )	215

## OCCUPAZIONE SUOLO

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono estremamente limitate.

Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto ma considerando gli alpeggi e l'area dell'alpe Veglia in cui sono presenti alcune strutture ricettive e seconde case si stima una superficie edificata di circa 4 ha (40.000 m<sup>2</sup>). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (8.579 ha ) è circa lo 0,0005 %.

## IL PARCO NATURALE DELL'ALTA VALLE ANTRONA: INQUADRAMENTO



Figura 2: il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona

Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è stato istituito con L.R. 22 dicembre 2009, n. 33 "Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona".

Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è incluso nella Zona di Protezione Speciale Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco – IT 1140018 (estesa su 21.574 ettari e comprendente 14 Comuni).

Il territorio della ZPS copre un'area maggiore rispetto a quella del Parco.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Tabella 4: dati generali Parco naturale dell'Alta Valle Antrona

<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Comuni</b>	Antrona Schieranco, Viganello
<b>Anno di istituzione</b>	2009 (L. R. 22 dicembre 2009, n. 33)
<b>Superficie</b>	7.435 ha
<b>Altitudine</b>	da 500 a 3.656 m s.l.m.
<b>Ente di gestione</b>	Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola

Il sito è raggiungibile in automobile, attraverso l'autostrada A26 direzione Gravellona-Toce (uscita Villadossola), o in treno, attraverso la linea ferroviaria del Sempione che ha nella stazione internazionale di Domodossola una sosta obbligatoria. Dalla stazione ferroviaria di Domodossola è possibile raggiungere la Valle Antrona con una corriera che effettua viaggi regolari Domodossola-Antrona.

**ASPETTI MORFOLOGICI E MINERALOGICI**

Il ghiacciaio prima e l'acqua poi, hanno modellato l'affascinante paesaggio della valle: da qui la gola profonda in cui scorrono le acque tumultuose dell'Ovesca. Morene, massi erratici, striature sulle nude rocce montonate sono altre tracce del lavoro di antichi ghiacciai oggi quasi completamente estinti. Per quanto concerne l'aspetto geologico, le rocce sono principalmente rappresentate da gneiss ed ofioliti, quest'ultime più note come "rocce verdi di Antrona", gli gneiss possono presentarsi in bancate compatte con ripide pareti, creste irregolari e cime piramidali (ortogneiss: catena montuosa fra la Valle Anzasca e il Pizzo Andolla) oppure essere molto più fragili e scistososi (paragneiss: bassa Valle Antrona).

La valle Antrona è fra le vallate ossolane quella conosciuta come "valle del ferro" e alle sue miniere è legata la formazione, nel XIX secolo, del centro siderurgico di Villadossola. Le vene ferrose sono distribuite un po' ovunque nella valle, ma sono concentrate soprattutto sul monte di Ogaggia, tra Antrona e Brevettola. Oltre al ferro, nelle viscere di queste montagne è presente l'oro. Degna di nota è la presenza di pegmatite all'alpe "i Mondei" di Montescheno e ancora rame, argento, mica e pietra ollare (la laugera).

**IDROGRAFIA**

Il torrente più significativo è sicuramente il Torrente Ovesca, che ha origine dal Lago di Antrona.

Il corso d'acqua ha un bacino di superficie pari a 148 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 27 km ed una portata media annua di 5,6 m<sup>3</sup>/s (dati PTA Regione Piemonte).

Gli specchi lacustri più significativi presenti all'interno del Parco, tutti dovuti a sbarramenti artificiali, sono:

- Lago di Campliccioli (8,8 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Cingino (4,5 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Camposecco (5,5 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Antrona (5,47 milioni di m<sup>3</sup>).

**INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E FLORISTICO**

La valle Antrona rientra nel settore alpino occidentale (Alpi Pennine) e risente di un clima di tipo continentale.

Il Parco si estende dal limite superiore del piano collinare (area di Viganella e a valle di Antrona Scheranco) al piano nivale.

A partire dal piano basale si estendono a varie quote coltivi e pascoli; fino ad arrivare alla prateria alpina.

La tipologia forestale più tipica dell'alta valle Antrona è tuttavia il lariceto con sottobosco a prevalenza di mirtillo e rododendro. Il grande lariceto che dall'Alpe Lombraro sale all'alpe Cingino è composto da alberi monumentali e costituisce uno dei boschi più belli delle Alpi Pennine.

Le unità ambientali più significative (soprattutto in termini di superficie) presenti all'interno del sito sono riportate in Tabella 5.

**Tabella 5 : unità ambientali presenti nel Parco naturale dell'Alta Valle Antrona**

Unità ambientali	Superficie coperta (% sulla superficie totale)
Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua	3020 ha (40 %)
Aree boscate	1551 ha (21%)
Pascolo	2009 ha (27 %)

**INQUADRAMENTO FAUNISTICO**

In Tabella 6 sono riportati i dati numerici relativi alle specie rilevate durante i censimenti del 2013.

**Tabella 6: inquadramento faunistico del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona**

Specie	presenze rilevate
Camoscio ( <i>Rupicapra rupicapra</i> )	181
Fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> )	21
Stambecco ( <i>Capra ibex</i> )	183

**OCCUPAZIONE SUOLO**

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona comprendono il centro storico del Comune di Viganella, alcuni alpeggi e seconde case sparse.

Complessivamente si stima una superficie edificata di circa 70 ha (70.000 m<sup>2</sup>). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (7.444 ha) è circa lo 1 %.

**L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA**

L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola ha il compito di esercitare, a partire da dicembre 2009 (L. R. 22 dicembre 2009, n. 33), le funzioni di direzione ed amministrazione delle attività necessarie per il conseguimento delle finalità istitutive sia del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e sia del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi all'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.

**Tabella 7: dati generali Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola**

<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Anno di istituzione</b>	2009 (L. R. 22 dicembre 2009, n. 33)
<b>Aree protette gestite</b>	Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero Parco naturale dell'Alta Valle Antrona
<b>Sede amministrativa</b>	Villa Gentinetta, Viale Pieri 27 - 28868 VARZO (VB) Tel: +39 0324 72572/Fax:+39 0324 72790 e.mail : <a href="mailto:info@parcovegliadevero.it">info@parcovegliadevero.it</a>
<b>Attività</b>	Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona
<b>n. dipendenti</b>	11; 2 operai stagionali
<b>Persona di riferimento</b>	Dott. Ivano De Negri (Direttore del Parco)
<b>Settore di attività secondo la classificazione NACE</b>	91.04

Come previsto dalla L.R. n.19/2009 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) l'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha adottato con Delibera del Consiglio n. 39 del 19/12/2012 un proprio Statuto, successivamente trasmesso alla Regione Piemonte per l'approvazione (iter in corso).

Per quanto attiene la programmazione e la pianificazione territoriale, la L.R. n. 19/2009 prevede che per ogni Parco vengano definiti:

- il Piano d'Area;
- il Piano Naturalistico;
- il Piano Economico e Sociale;
- il Regolamento delle Aree Protette.

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero dispone di Piano d'Area approvato nel 2000, contenente al proprio interno anche i contenuti del Piano Naturalistico ed integrato nel 2005 con i Piani di gestione dei seguenti habitat comunitari: torbiere, nardeti, lande alpine e praterie montane da fieno, e di un Regolamento di fruizione (adottato nel 2002 ed in attesa di approvazione definitiva da parte della Regione).

Attualmente sono in corso studi propedeutici alla definizione del Piano d'Area e del Piano Naturalistico del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona. A tal proposito l'Ente ha avviato una collaborazione con il Politecnico di Torino per attività di supporto tecnico-scientifico e, nell'ambito delle attività promosse con l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, sono previste attività di collaborazione con attori locali e associazioni di appassionati o naturalisti al fine di stimolare la ricerca naturalistica volontaria e implementare le banche dati.

Il Piano economico-sociale dovrà essere predisposto dalla Comunità dell'area protetta per entrambi i Parchi; una prima evoluzione positiva in tal senso, almeno per quanto concerne l'aspetto della fruizione turistica, è data dalle azioni di sviluppo condivise con numerosi altri attori pubblici e privati nell'ambito dell'iter di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, da svilupparsi nel quinquennio 2013-2017.

La tempistica di conclusione degli iter di adozione ed approvazione degli strumenti di gestione e sviluppo di cui sopra non è attualmente definibile, tenuto conto della necessità di reperire le risorse necessarie per effettuare studi preliminari, coinvolgere i soggetti interessati ed affrontare i passaggi istituzionali previsti; va evidenziato che la normativa vigente non definisce tempistiche cogenti a riguardo.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) al fine di garantire l'efficienza di tale Sistema, l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e dal Consiglio Direttivo) definisce, documenta e comunica ruoli, responsabilità, compiti di tutto il personale dell'organizzazione che controlla e/o svolge attività da cui possono scaturire aspetti ambientali significativi.



L'Alta Direzione fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione). Attualmente tale figura è ricoperta dal Direttore dell'Ente.

Il RAD ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con la norma ISO 14001 ed il Regolamento EMAS, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

La struttura specifica per la gestione ambientale è rappresentata dal seguente organigramma.

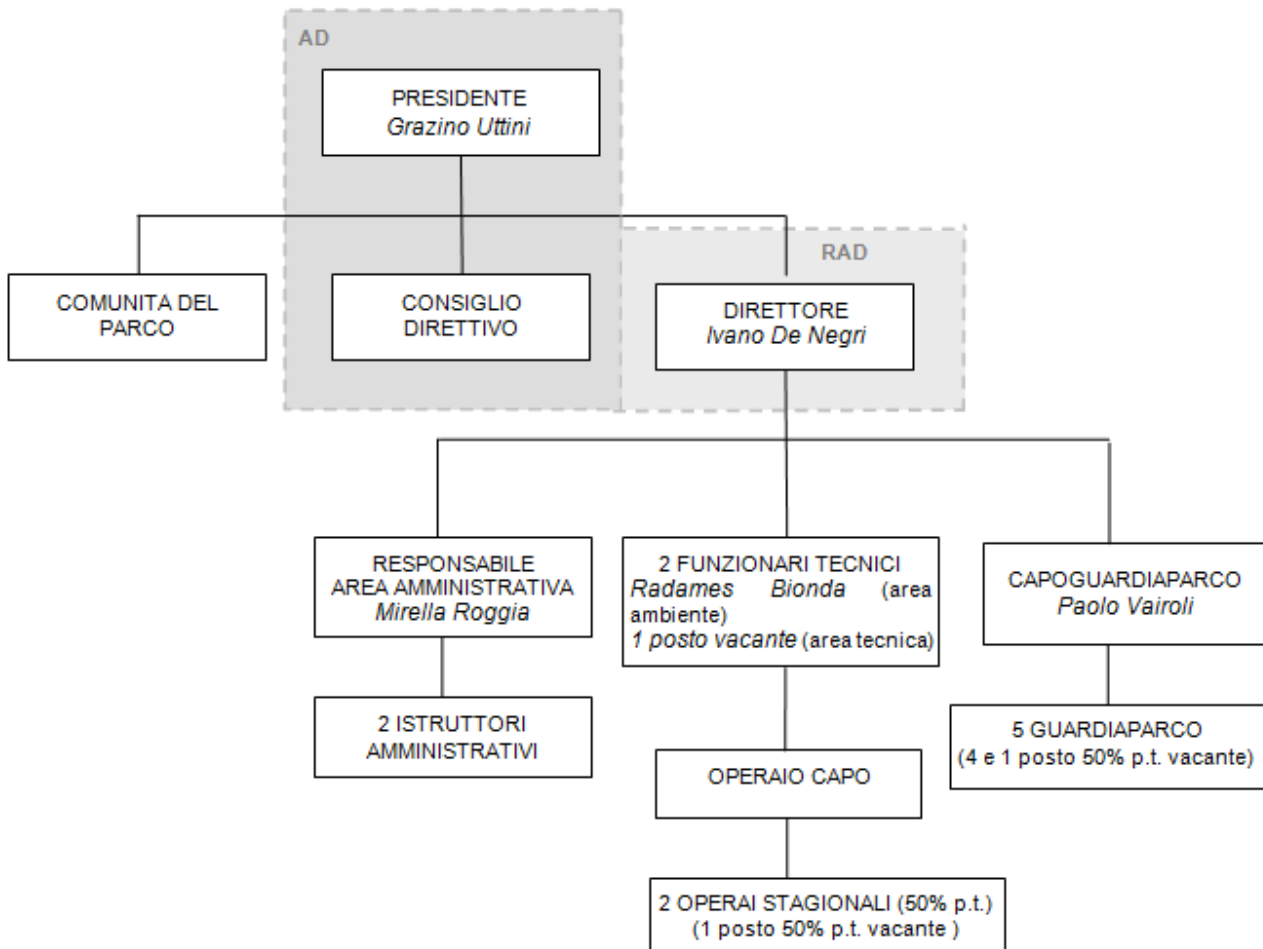


Figura 3: organigramma Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola

## ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE

Si intendono come aspetti ambientali diretti quelli derivanti dalle attività svolte dall'Ente di gestione o da esso affidate a terzi. In questo ultimo caso l'organizzazione ha un significativo controllo gestionale in quanto è in grado di fissare e controllare nell'ambito del SGA specifici requisiti prestazionali e prescrizioni di carattere ambientale all'atto dell'affidamento dell'incarico.

### MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento dei fenomeni fisici, chimici e biologici dell'area; tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta e nei suoi immediati dintorni:

- direttamente dal personale dell'Ente di gestione e consiste nella raccolta di dati climatologici, raccolta ed archiviazione dati botanici, raccolta ed archiviazione dati faunistici, etc.;
- da altri soggetti istituzionali (ARPA, Regione, Corpo Forestale dello Stato, etc.).

### ATTIVITÀ SCIENTIFICA E DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE AMBIENTALE

L'Ente di gestione collabora con vari dipartimenti universitari, aree protette e Enti istituzionali e fa parte della Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC) e del Coordinamento delle aree protette ofiolitiche (CAPO).

L'Ente di gestione partecipa regolarmente a convegni e ad altre manifestazioni concernenti le aree protette e aspetti ambientali oggetto di studio, promuovendo scambi di informazioni sia fra i ricercatori sia a livello del grande pubblico. L'attività editoriale di taglio divulgativo comprende carte geografiche, numerosi opuscoli e dépliant illustrati, guide e volumi.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, l'Ente di gestione organizza visite d'istruzione e stages di studio, coinvolgendo studenti liceali e universitari italiani e stranieri. In collaborazione con diverse università l'Ente di gestione collabora alla gestione di tirocini e lavori di tesi (programmi di studio che prevedono attività sul campo della durata di uno o più mesi). Inoltre nell'ambito dei progetti attivati sia con finanziamenti europei che nazionali e regionali l'Ente di gestione organizza incontri di aggiornamento per amministratori, e per operatori dedicati anche alla conoscenza di buone pratiche ed agli scambi transfrontalieri con i colleghi della confederazione elvetica.

L'Ente di gestione, avvalendosi delle strutture a disposizione (Centro Visitatori di Crodo, Museo dell'alpeggio, etc.), offre al pubblico un'interessante attività museale, espositiva e didattica.

L'Ente di gestione, infine, aderisce alla Federparchi, organismo che promuove a livello nazionale ed internazionale la tutela dell'ambiente e la conoscenza del sistema europeo delle aree protette.

### ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

La vigilanza sull'area del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è affidata al personale di vigilanza dipendente dell'Ente di gestione (Guardaparco), al Corpo Forestale dello Stato, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale ed agli agenti di vigilanza della Provincia, nonché alle guardie ecologiche volontarie.

### ATTIVITÀ D'UFFICIO

Sono comprese tutte le attività richiedenti operazioni d'ufficio. Le attività svolte presso gli uffici della Sede dell'Ente sono fondamentali per quanto al coordinamento, alla sorveglianza ed al controllo di quanto viene svolto sul territorio dalle diverse tipologie di soggetti (Guardaparco, personale tecnico, operai, etc.), ma anche in quanto punto di riferimento per i cittadini al fine di ottenere informazioni e autorizzazioni allo svolgimento di attività significative dal punto di vista ambientale.

In particolare, il Parco formula pareri motivati sul rilascio di concessioni ed autorizzazioni a soggetti terzi relativamente ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area protetta, in base alle disposizioni del Piano d'Area.

### GESTIONE, UTILIZZO E MANUTENZIONE

Con tale voce si intendono le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative e dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Ente di gestione e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

L'Ente di gestione dà in locazione a conduttori privati i pascoli e gli alpeggi di proprietà o in comodato d'uso, al fine di evitare il degrado di aree tradizionalmente vocate alla monticazione e conservare tipologie ambientali di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

La rete sentieristica è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura del Parco. La manutenzione può all'occorrenza coinvolgere anche la segnaletica escursionistica ed informativa e le strutture accessorie alla rete sentieristica.

Il Piano d'Area del Parco consente il recupero, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle vie di comunicazione tradizionali; in particolare possono essere recuperati i manufatti legati alle attività rurali sia di proprietà di terzi che di proprietà del Parco, a norma dei Piani Regolatori Generali Comunali per ciò che concerne la loro destinazione d'uso.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente di gestione comprende una serie di immobili a diverso uso e destinazione: la gestione di tale patrimonio rientra tra le attività che vengono gestite e svolte dall'Amministrazione.

Si riporta nella tabella che segue l'elenco degli immobili di proprietà dell'organizzazione corredato da alcune informazioni di carattere ambientale. Per quanto alla prevenzione incendi (CPI) per ciascun immobile si è provveduto a valutare l'applicabilità di ciascuna delle attività previste dal D.P.R. 151/2011 e ad indicare in tabella gli esiti di tale valutazione.

Tra i mezzi e le attrezzature di proprietà dell'Ente di gestione, si segnalano anche 5 automezzi di servizio normalmente impiegati dal personale nello svolgimento dei loro compiti.

Tabella 8: elenco immobili di proprietà/gestiti dall' Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola corredato da alcune informazioni di carattere ambientale

Edificio	Proprietà/Usò	Scarichi	Riscaldamento e produzione ACS	Energia elettrica	CPI	Acqua
Villa Gentinetta (480 mq) - Varzo	Proprietà del Parco/Sede	Fognatura pubblica	n.2 impianti termici a metano (34,9 kW e 30,3 kW)	GALA S.p.A.	no	Acquedotto pubblico
<b>ZONA ALPE VEGLIA</b>						
Edificio rurale in loc. Pian dul Scricc (243 mq)	Proprietà del Parco/Concessione a terzi per attività agro silvo pastorali	Imhoff (Det. Settore Ambiente e georisorse Provincia VCO n. 149 del 20/04/2009)	boiler elettrico	mini idro (Autorizzazione Provincia VCO derivazione d'acqua dal rio della Frova con Det. n. 298 del 27/10/04 di durata 30 anni) gruppo elettrogeno da 10 kW di proprietà del gestore	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Casa Cornù (159 mq)	Proprietà del Parco	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 259 del 28/11/2012)	nessun impianto	Enel	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Campeggio (7060 mq)	Area di proprietà del Comune di Varzo e data in comodato d'uso per 20 anni al Parco	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 257/2012 del 28/11/2012)	solare termico (2 pannelli da 5 kW)	Enel	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Albergo Monte Leone (1000 mq)	Struttura di proprietà del Comune di Varzo e dell'ASL14 e data in comodato d'uso per 30 anni al Parco	Non utilizzato, in corso di ristrutturazione				
Casa La Porteia (116,22 mq)	Proprietà del Parco/Ufficio informazioni + alloggio	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 258 del 28/11/2012)	Stufa a legna + termoconvettori elettrici + boiler elettrico	Enel	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
<b>ZONA ALPE DEVERO</b>						
Museo dell'alpeggio-Locale ex arrivo funivia Alpe Devero (134 mq)	Proprietà E.N.E.L. in affitto al Parco	Fognatura pubblica	Impianto termico a GPL da 24 kW	Enel	CPI attività 4B/2 in capo a ditta terza (deposito GPL a servizio della frazione)	Acquedotto pubblico
Foresteria (84 mq)	Proprietà del Parco/Foresteria ad uso del Parco	Fognatura pubblica	Stufa a pellets	Enel	no	Acquedotto pubblico
Albergo Cervadone	Edificio in comproprietà con il Comune di Baceno.	Non utilizzato				
Alpeggio Buscagna (250,11 mq)	Proprietà del Comune di Baceno in Comodato al Parco per anni 20/Concessione a terzi per attività agro silvo pastorali	Fossa Imhoff (Det. Settore Ambiente e georisorse Provincia VCO n. 148 del 20/04/2009)	Stufa a legna + boiler elettrico	gruppo elettrogeno da 5 kW di proprietà del Parco + gruppo elettrogeno da 10 kW di proprietà del gestore	no	Acquedotto rurale del Comune di Baceno
Alpeggio La Satta	Proprietà Comune di Baceno in Comodato al Parco per anni 20	Non utilizzato, in corso di ristrutturazione				
Centro Visita di Crodo (260 mq)	Proprietà del Parco	Fognatura pubblica	Impianto termico a metano da 66 kW	Enel	no	Acquedotto pubblico

### ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI SUL TERRITORIO

Gli aspetti ambientali indiretti sono gli aspetti ambientali derivanti da tutte le attività di terzi svolte sul territorio di competenza, sui quali l'Ente di gestione può essenzialmente svolgere un ruolo di sorveglianza e sensibilizzazione.

#### FREQUENTAZIONE TURISTICA

L'afflusso di visitatori nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e nel Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi; la frequentazione invernale risulta limitata ed interessa quasi esclusivamente le zone limitrofe in cui sono presenti impianti sciistici (ad esempio all'Alpe Devero esiste la possibilità di praticare lo sci alpino e di fondo, ma gli impianti di risalita e le piste da discesa e fondo ricadono completamente nell'Area Contigua).

Nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono inoltre presenti 4 sentieri natura (si tratta di itinerari di facile percorribilità, organizzati con tappe di osservazione attrezzate con pannelli esplicativi per facilitare la lettura dell'ambiente dal punto di vista geologico, morfologico, botanico, della vita animale e dell'uomo).

#### GESTIONE RIFUGI E ATTIVITÀ RICETTIVE

All'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è presente il Rifugio CAI Città di Arona (in Loc. Cornù, Alpe Veglia) e due bivacchi (il "Combi e Lanza" della sezione CAI di Omegna, e il "Farello" posizionato alla Bocchetta di Aurna); in Alpe Veglia sono inoltre presenti alberghi e ristoranti.

Sul territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona sono presenti il Rifugio Andolla in Località Alpe Andolla (Comune di Antrona) e il Rifugio Alpe Colma (Comune di Viganella). Sul territorio del Comune di Antrona sono inoltre presenti numerosi Bivacchi: Bivacco di Antigene al Passo di Antigene, il Bivacco Città di Varese all'Alpe Corona, il Bivacco di Camposecco in località Camposecco e il Bivacco di Cingino in località Cingino. Sul territorio del Comune di Viganella sono presenti case per ferie, un ristorante e un agriturismo.

#### ATTIVITÀ AGROPASTORALI E SELVICOLTURALI

Gli interventi selvicolturali all'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona perseguono le finalità della selvicoltura naturalistica con i trattamenti previsti per i boschi di protezione (boschi in cui prevale la funzione di tutela dell'ambiente e prevenzione dei dissesti e nei quali non viene pianificato il taglio del legname a scopo commerciale).

In entrambe le aree protette le attività agropastorali sono piuttosto circoscritte e si limitano alla monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi presenti sul territorio dell'area protetta.

Il mantenimento di tali attività agropastorali riveste una rilevante importanza non solo dal punto di vista socio-economico ma anche da quello ambientale in quanto l'abbandono dei pascoli nelle aree marginali dell'orizzonte montano e subalpino può determinare l'invasione del pascolo da parte della vegetazione arbustiva ed arborea e la successiva sparizione delle specie vegetali ed animali tipiche degli ambienti aperti, con significative ripercussioni lungo l'intera catena trofica con gravi conseguenze sulla biodiversità dell'area protetta.

#### PESCA

L'attività di pesca nelle acque del Parco è consentita ai possessori della licenza di pesca regionale e viene regolamentata sulla base del calendario ittico provinciale.

All'interno del Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero la gestione della fauna ittica (immissioni) viene attuata in collaborazione con la Provincia del VCO e con le associazioni di pescatori secondo le indicazioni dello "Studio ecologico per la gestione della fauna ittica", sia per quanto riguarda i periodi che la taglia e quantità di individui da immettere in ciascun corso d'acqua o lago.

#### GESTIONE INVASI

Il territorio d'interesse è costellato da numerose sorgenti, corsi d'acqua e laghi di dimensioni variabili, con importante valore naturalistico, ambientale e turistico.

All'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono presenti due invasi classificati come grandi dighe gestiti da ENEL Produzione S.p.A., denominati Codelago (16,01 milioni di m<sup>3</sup>) ed Avino (5 milioni di m<sup>3</sup>).

Situazione simile si ritrova nel Parco dell'Alta Valle Antrona dove all'interno dell'area protetta sono presenti 3 bacini artificiali gestiti da E.N.E.L., Lago di Campiccioli (8,8 milioni di m<sup>3</sup>), Lago di Cingino (4,5 milioni di m<sup>3</sup>) e Lago di Camposecco (5,5 milioni di m<sup>3</sup>), ed un bacino naturale, il Lago di Antrona (5,47 milioni di m<sup>3</sup>). Il Lago dell'alpe Cavalli (8,6 milioni di m<sup>3</sup>) è sul limite, all'esterno, dell'area protetta.

#### GESTIONE IMPIANTI DI TELERADIOCOMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Gli impianti di telecomunicazione esistenti e le reti di distribuzione dell'energia elettrica sono in gestione alle società che gestiscono tali servizi che in caso di attività di manutenzione e controllo sottopongono all'Ente di Gestione le progettazioni o le richieste di inizio attività al fine del parere che il Parco rilascia ai sensi della normativa di Piano in vigore.

#### GESTIONE CANTIERI

Occasionalmente vi può essere la presenza di cantieri temporanei per la manutenzione della rete viaria e di cantieri edili per ristrutturazioni edifici e strutture all'interno del Parco. Il personale dell'Ente di gestione (Ufficio Tecnico e Guardiaparco) provvedono a controllare gli interventi ed i siti nell'ambito delle proprie attività e competenze.



**LA POLITICA AMBIENTALE DELL'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA**

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola opera al fine di conservare le caratteristiche naturali ambientali, paesaggistiche e storiche del Territorio, tutelare e valorizzare le specie faunistiche e floristiche presenti nell'area protetta e promuovere la fruibilità dei Parchi a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici.

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha individuato nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla Norma ISO 14001 ed al Regolamento EMAS un efficace strumento per perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e con il presente documento si impegna affinché:

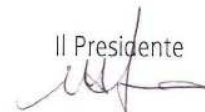
- sia garantita e mantenuta nel tempo la conformità con tutte le leggi, i requisiti ed i regolamenti vigenti in campo ambientale di propria competenza o sottoscritti;
- sia perseguito, ove possibile, un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e di conseguenza dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e biodiversità.

In particolare, dopo aver condotto un'Analisi Ambientale Iniziale del territorio e delle attività in esso svolte ai sensi del Regolamento EMAS, L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha individuato aspetti ambientali diretti ed indiretti con potenziali interferenze sull'ambiente e aree di possibile miglioramento, ponendosi i seguenti obiettivi generali:

- sia garantita la prevenzione di ogni forma di impatto sull'ambiente anche al fine di tutelare le risorse naturali e salvaguardare la funzionalità dei siti per quanto riguarda le attività in essi svolte;
- sia garantita e mantenuta nel tempo l'efficacia delle modalità di intervento diretto di gestione e di monitoraggio ambientale, anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca, al fine di incrementare il livello di conoscenza e monitoraggio delle diverse componenti ambientali;
- sia ottimizzata le modalità di sorveglianza del territorio, con particolare riferimento al controllo visitatori ed attività svolte da terzi, in modo da prevenire e controllare il più possibile ogni forma di inquinamento ed impatto ambientale;
- incentivare adeguatamente, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, l'utilizzo di risorse da fonti rinnovabili e la minimizzazione della produzione dei rifiuti;
- siano promosse e sostenute attività umane compatibili con l'ambiente al fine di garantire allo stesso tempo, per quanto possibile, vantaggi di tipo economici e culturali alla popolazione locale ed il recupero e la conservazione delle risorse naturali locali;
- siano garantite la pianificazione e lo sviluppo di attività scientifiche, museali, espositive e didattiche tese alla conoscenza, conservazione e valorizzazione della biodiversità e degli ambienti naturali ed alla sensibilizzazione del pubblico alle tematiche ambientali;
- siano privilegiati, nei limiti di compatibilità economica, appaltatori, subappaltatori e fornitori registrati EMAS e/o certificati ISO 14001 o che garantiscano di operare nel rispetto dell'ambiente, provvedendo comunque a verificare l'efficienza delle relative prassi ambientali;
- siano promossi il coinvolgimento, la sensibilizzazione, la formazione continua e l'addestramento di tutto il personale.

Il presente documento di Politica Ambientale costituisce la guida del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi ambientali.

Varzo, 4 settembre 2012

Il Presidente  


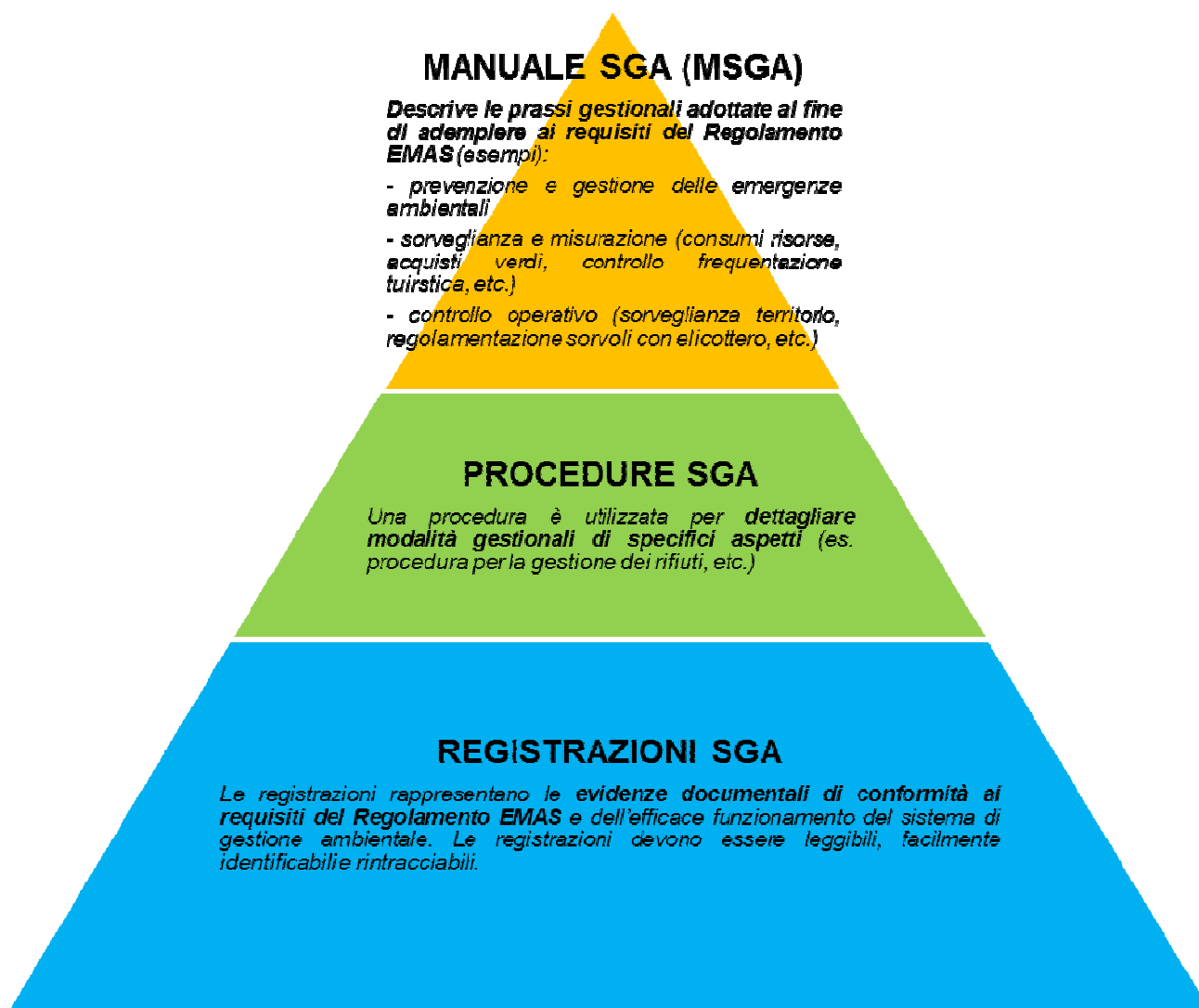
## IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELL'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con i requisiti del Regolamento EMAS.

L'obiettivo è la realizzazione di un sistema di gestione ottimale degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte sul territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, al fine di ridurre in modo continuativo gli impatti ambientali indotti in ogni condizione operativa, realizzando, controllando e dimostrando non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche buone prestazioni ambientali, coerenti con la Politica Ambientale dell'organizzazione e con gli obiettivi fissati.

Il Sistema di Gestione Ambientale si applica a tutte le attività svolte sul territorio protetto che possono interagire con l'ambiente. In particolare si applica a quegli aspetti ambientali sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo e ci si può attendere che abbia influenza.

Il SGA dell'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola è strutturato secondo il modello piramidale riportato sotto.



Al fine di migliorare ulteriormente la gestione del SGA sia dal punto di vista documentale che da quello operativo, l'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola, in collaborazione con A.C.S. s.r.l. - Spin-off del Politecnico di Torino, ha provveduto alla completa informatizzazione del Sistema di Gestione Ambientale.

**INDIVIDUAZIONE, CARATTERIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Il SGA prevede l'effettuazione ed il periodico aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale iniziale, volto ad individuare e caratterizzare gli aspetti ambientali correlati alle attività svolte presso il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ed il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono quelli previsti dal Regolamento EMAS, e nello specifico sono stati analizzati i seguenti:

- Emissioni in atmosfera
- Scarichi nelle acque
- Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi
- Uso e contaminazione del suolo
- Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime)
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati
- Questioni locali (rumore, vibrazioni, odori, polveri, impatto visivo e altre)
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi)
- Rischi di incidenti ambientali e impatti ambientali che derivano o possono derivare a seguito di incidenti e possibili situazioni di emergenza
- Effetti sulla biodiversità

Una volta individuati e caratterizzati quali-quantitativamente gli aspetti ambientali associati alle attività dirette ed indirette svolte presso il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ed il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, si è proceduto alla valutazione della relativa significatività.

L'organizzazione ha definito appositi criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali:

- A. *Sussistono ragionevoli dubbi sulla capacità dell'organizzazione di gestire adeguatamente tutti i requisiti della legislazione ambientale pertinente all'aspetto ambientale, per quanto di competenza, e di garantire nel tempo la conformità?*
- B. *L'aspetto ambientale è stato oggetto di pertinenti lamentele/segnalazioni/pressioni provenienti dalle parti interessate (comunità locale, visitatori, Autorità competenti, etc.) e/o dal proprio personale?*
- C. *L'aspetto ambientale può interessare in modo non trascurabile componenti ambientali sensibili dei Parchi?*
- D. *Si ritiene opportuno migliorare l'attuale stato delle conoscenze in merito all'aspetto ambientale ed al relativo impatto sull'ambiente?*

Di seguito si riporta l'elenco degli aspetti ambientali risultati significativi con indicazione delle principali attività associabili (dirette e indirette).

**Tabella 9: correlazione aspetti ambientali significativi/attività dirette e indirette**

Aspetto ambientale significativo		Attività	Criterio di significatività applicabile			
			A	B	C	D
Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi)	Diretto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mobilità personale dell'Ente per esigenze di servizio (es. sorveglianza territorio)</li> </ul>				
	Indiretto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mobilità fruitori dei Parchi</li> <li>• mobilità gestori strutture private dentro i Parchi (strutture ricettive, alloggi, abitazioni, personale addetto a infrastrutture quali le dighe, etc.)</li> <li>• mobilità legata alle attività agropastorali</li> <li>• mobilità legata a cantieri temporanei</li> </ul>				
Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi	Diretto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rifiuti urbani o speciali (es. toner, RAEE, etc.) da attività di ufficio</li> <li>• rifiuti speciali da manutenzione mezzi, attrezzature e infrastrutture dell'Ente (generalmente gestione a cura soggetto incaricato del servizio)</li> </ul>				
	Indiretto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rifiuti dovuti a frequentazione turistica</li> <li>• rifiuti prodotti presso le utenze private (strutture ricettive, utenze domestiche, alloggi, etc.)</li> <li>• rifiuti prodotti da attività agropastorali (es. gestione delle deiezioni animali)</li> </ul>				
Effetti sulla biodiversità	Diretto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• effettuazione di scelte gestionali con potenziale influenza su specie vulnerabili di cui non è adeguatamente nota la presenza e/o la diffusione</li> </ul>				



Tabella 9: correlazione aspetti ambientali significativi/attività dirette e indirette

Aspetto ambientale significativo		Attività	Criterio di significatività applicabile			
			A	B	C	D
		<ul style="list-style-type: none"> <li>attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale</li> <li>attività di gestione e manutenzione di strutture site internamente ai Parchi</li> <li>attività del personale dell'Ente (es. transito con autoveicoli durante le fasi delicate del ciclo biologico)</li> </ul>				
	Indiretto	<ul style="list-style-type: none"> <li>frequentazione turistica (fenomeni di predazione e disturbo di specie animali durante le fasi delicate del ciclo biologico, calpestio in aree sensibili, etc.)</li> <li>attività agropastorali e selvicolturali (presenza non controllata di bestiame e conseguente calpestio in aree sensibili, non corretta gestione delle deiezioni animali, etc.)</li> <li>attività di terzi sul territorio quali cantieri per manutenzione infrastrutture, gestione di invasi, impianti di teleradiocomunicazioni e distribuzione dell'energia etc. (disturbo di specie animali durante le fasi delicate del ciclo biologico, calpestio in aree sensibili, derivazione di risorse idriche non autorizzate, disturbo di avifauna da tralicci, etc.)</li> </ul>				

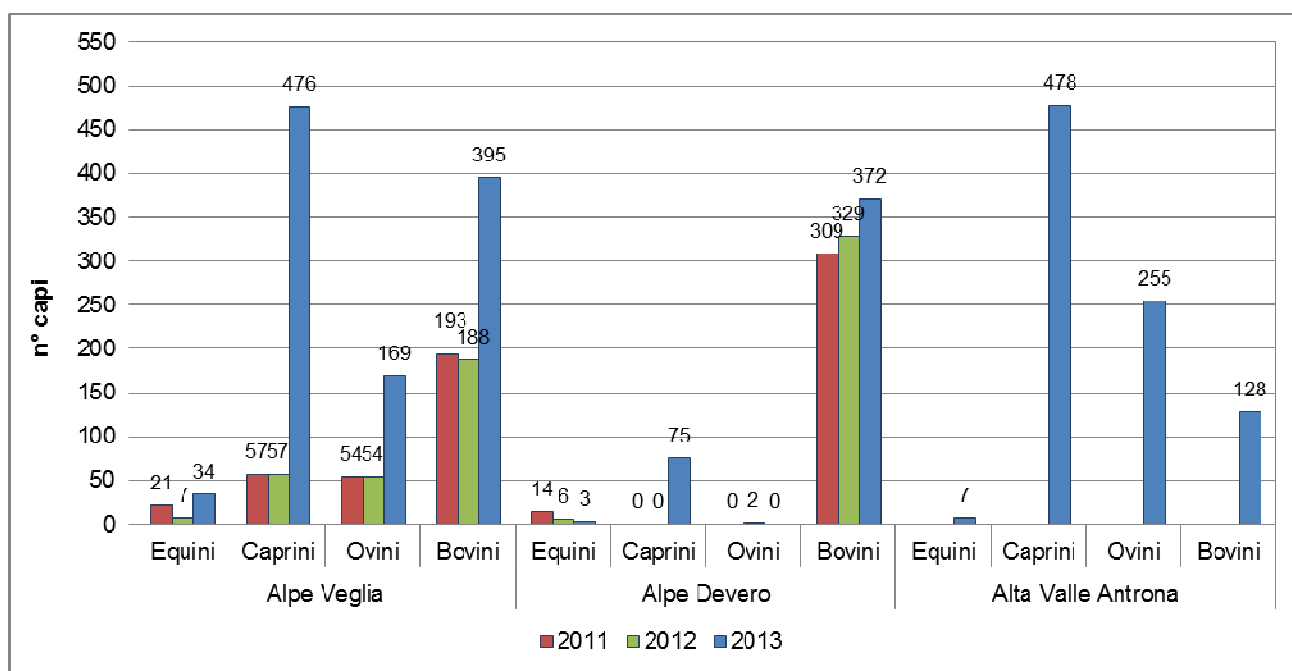
**COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI**

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni, aggiornate al 30 settembre 2013, relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte da enti terzi o direttamente dall'Ente di gestione nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

**MONITORAGGIO ATTIVITÀ AGROPASTORALI**

Nelle grafico seguente, sulla base dei dati forniti dai Comuni interessati, viene fornito lo storico sulla consistenza del bestiame monticato negli alpeggi del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero nel periodo 2011-2013.

Per quanto concerne il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona sono disponibili solo i dati relativi al 2013, in quanto il monitoraggio è stato attivato solo recentemente.

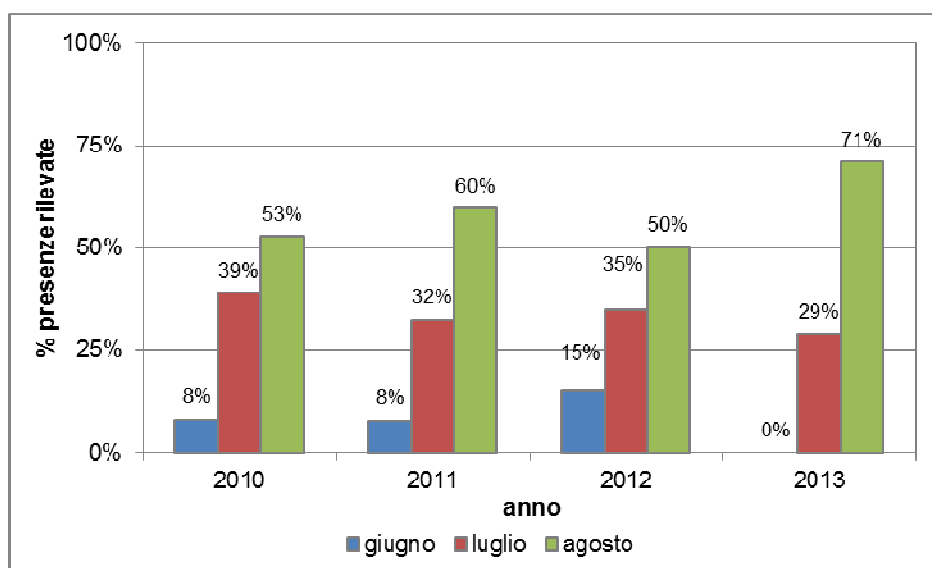


**Grafico 1 : n° capi monticati presso gli alpeggi de Il'Alpe Veglia, Alpe Devero ed Alta Valle Antrona**

L'incremento significativo di capi monticati in Alpe Veglia è riconducibile all'affidamento di pascoli, nella stagione 2013, ad una nuova cooperativa agricola.

**MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA**

Nel grafico che segue vengono forniti i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica presso il Centro Visita di Crodo, a cura del personale incaricato della gestione e dell'accoglienza, nel periodo 2010-2013. Con riferimento ai mesi di maggiore frequentazione turistica (giugno, luglio e agosto) vengono riportate le presenze di turisti registrate, ripartite in valori percentuali.

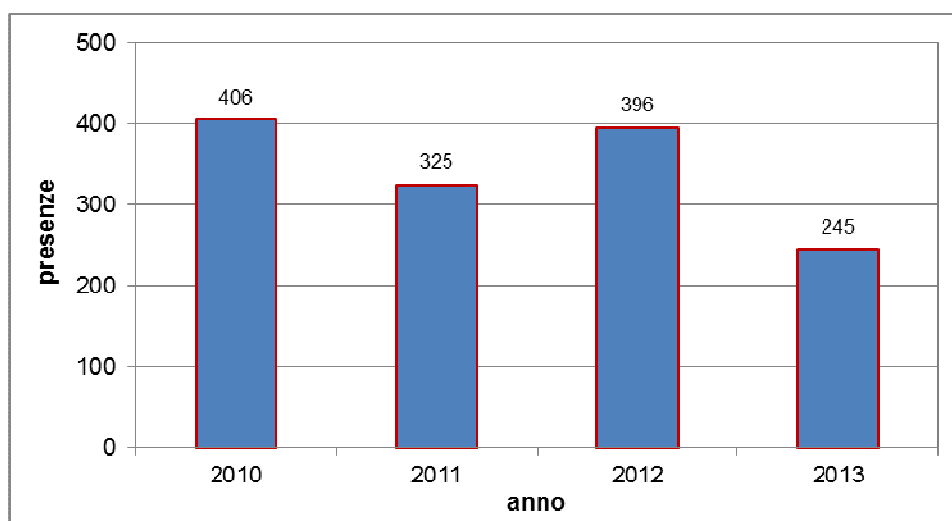


**Grafico 2 : andamento frequentazione turistica Centro Visita di Crodo durante stagione estiva**

Dal grafico emerge come più del 50% dell'affluenza di turisti al Centro visita avvenga durante il mese di agosto. Si segnala che nel mese di giugno 2013 non si è registrata affluenza di turisti a causa di condizioni climatiche eccezionalmente severe.

In generale le richieste più frequenti poste al personale incaricato dell'accoglienza riguardano la possibilità di visita dell'area didattica del Centro Visita, la disponibilità di materiale informativo generico ed informazioni su escursioni, ospitalità/aree attrezzate e terme di Crodo.

A partire dal 2010 anche presso il campeggio "Isola" in Alpe Veglia, concesso in gestione a terzi, è stato avviato il monitoraggio delle presenze di frequentatori i cui risultati sono riportati nel Grafico 3. Il campeggio è aperto nei mesi di luglio, agosto e la prima metà di settembre.



**Grafico 3 : dati sulla frequentazione turistica del campeggio "Isola" in Alpe Veglia**

Dal grafico appare come nel 2013 il numero di frequentatori sia sensibilmente inferiore ai valori degli anni precedenti. Questo fatto può essere dovuto alle particolari condizioni climatiche registrate nella stagione 2013 per cui si è avuta persistenza della neve sino ad estate inoltrata.

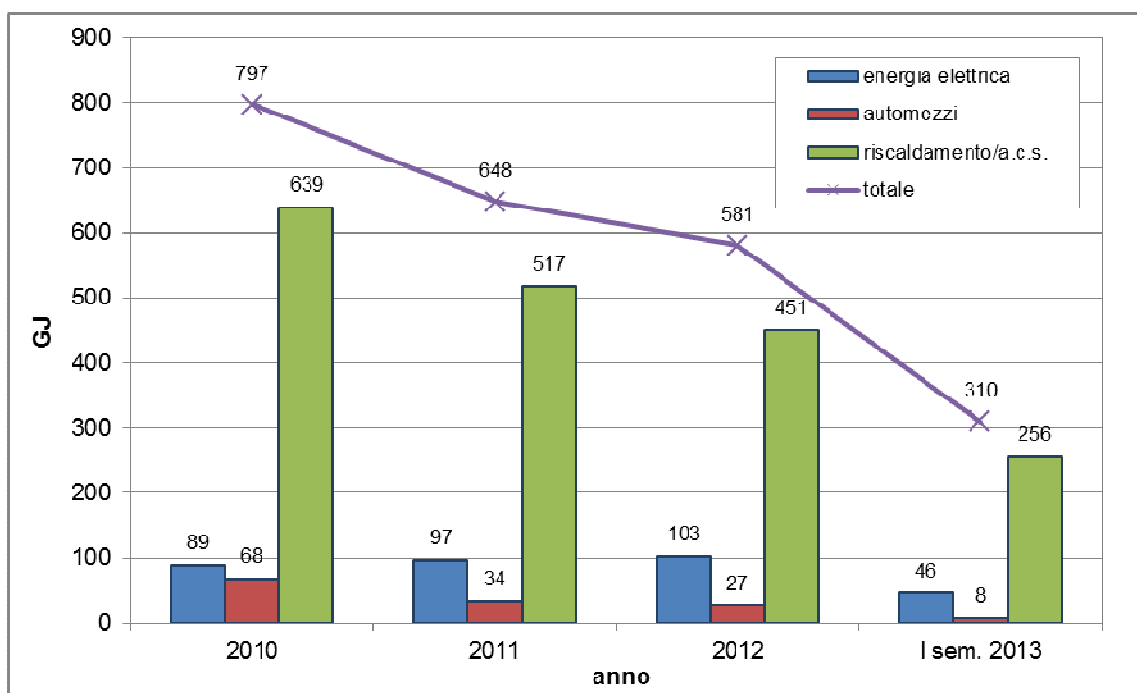
#### MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'All. IV del Regolamento EMAS 1221/2009.

Non sono disponibili dati relativamente agli edifici adibiti ad alpeggio, in quanto l'utilizzo è stagionale e non sono dotati di contatori.

#### Consumi risorse energetiche ed idriche

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali per singola tipologia di **risorsa energetica** (energia elettrica, carburanti per automezzi e combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria) espressi in GJ, relativamente al periodo 2010 - I sem. 2013.



**Grafico 4 : andamento consumi totali risorse energetiche**

Il grafico mostra come i consumi totali di energia siano in costante diminuzione nel periodo 2010-2012. La quota parte di energia più significativa è dovuta al riscaldamento degli edifici.

Per quanto concerne la **risorsa idrica**, l'Ente di gestione ha installato un contatore presso la Sede (unico edificio utilizzato con continuità durante tutto l'anno), attivo da aprile 2012, che ha registrato un consumo di 70 m<sup>3</sup> nel 2012 e 42 m<sup>3</sup> nel primo semestre del 2013.

In Tabella 10 si i consumi di energia e di risorse idriche, registrati nel periodo 2010 – I semestre 2013, vengono rapportati al numero di dipendenti dell'Ente (pari a 11 unità).

<b>Tabella 10: consumi di risorse/ n. dipendenti</b>					
risorsa	u. m.	2010	2011	2012	I sem. 2013
energia totale	GJ	72,4	58,9	52,8	28,2
acqua*	m <sup>3</sup>	-	-	6,4	3,8

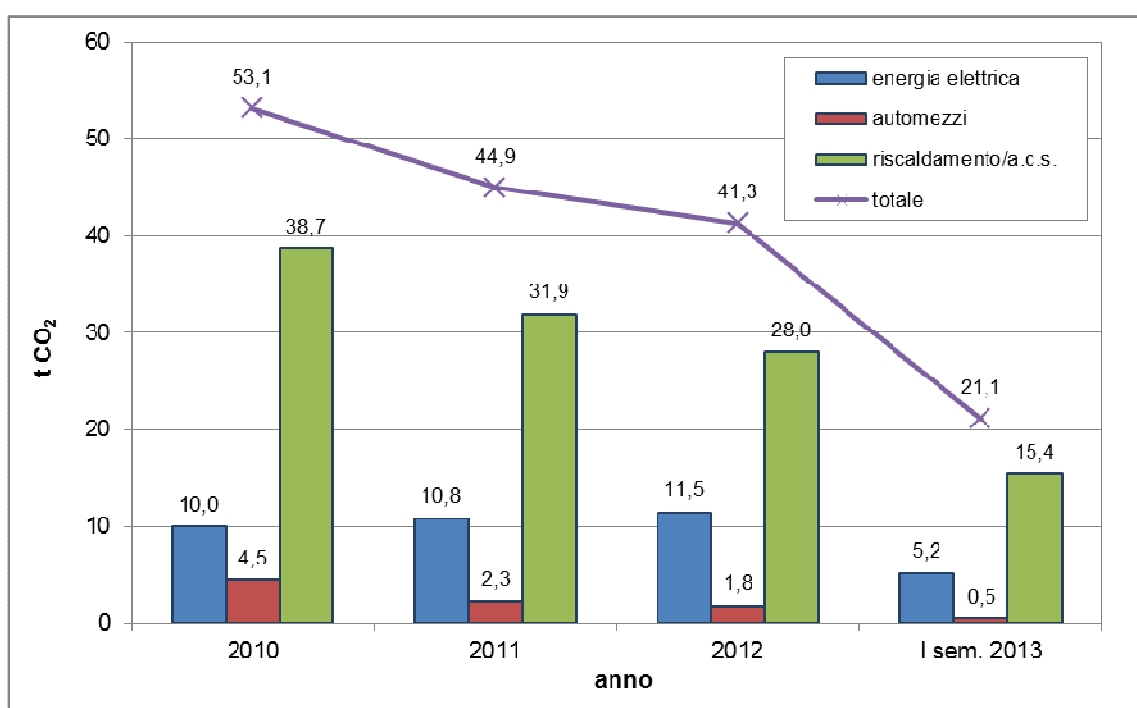
\*il monitoraggio dei consumi di acqua è stato avviato ad aprile 2012

#### Rendicontazione emissioni CO<sub>2</sub>

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario nazionale delle emissioni di CO<sub>2</sub> UNFCCC, definiti dal Ministero dell'Ambiente, per il calcolo delle emissioni di combustibili fossili. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici dell'Ente, benché non si tratti di un'emissione diretta; il fattore di emissione utilizzato è il valore medio riferito alla rete nazionale (fonte : Terna S.p.A.).

I fattori di conversione utilizzati sono riportati in *Tabella 11*.

<b>Tabella 11: fattori di emissione di anidride carbonica</b>			
Fonte energetica	Unità di misura	Anno	
		2010	2011 - 2013
metano	t CO <sub>2</sub> /1000 Sm <sup>3</sup>	1,957	1,961
gasolio	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,173	3,173
benzina	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,141	3,141
GPL	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,024	3,024
energia elettrica	kg CO <sub>2</sub> / 1 kWh	0,402	0,402



**Grafico 5: emissioni di anidride carbonica**

Dal grafico si nota come nel triennio 2010-2012 i valori di emissioni di CO<sub>2</sub> siano diminuiti di circa il 20% rispetto al valore iniziale.

In Tabella 12 vengono riportati i valori di emissioni di anidride carbonica rapportati al numero di dipendenti dell'Ente di gestione.

<b>Tabella 12: emissioni di CO<sub>2</sub>/ n. dipendenti</b>					
	u. m.	2010	2011	2012	I sem. 2013
emissioni CO <sub>2</sub> / n° dipendenti	t	4,8	4,1	3,8	1,9

#### PRODUZIONE RIFIUTI

Il Parco, oltre ai rifiuti assimilabili agli urbani e conferiti al servizio pubblico di raccolta, produce le seguenti tipologie di rifiuti speciali:

- 08.03.18: toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 (prodotti 25 kg il 15/01/2013)
- 20.01.21\* (pericoloso) : tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (prodotti 1,5 kg il 15/01/2013)

- 16.01.04\* (pericoloso) : veicoli fuori uso (prodotti 950 kg nel 2012, corrispondenti a n. 1 veicolo)

L'Ente a luglio 2013 ha provveduto alla pulizia della fossa Imhoff a servizio degli alpeggi Buscagna e Pian del Scricc; presso la sede è conservata la 4° copia del formulario (Produttore ESA ECOSERVIZI ai sensi dell'articolo 230 del D. Lgs. 152/2006).

Rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. neon esausti) vengono gestiti direttamente dai soggetti incaricati per lo svolgimento delle singole attività.

#### MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

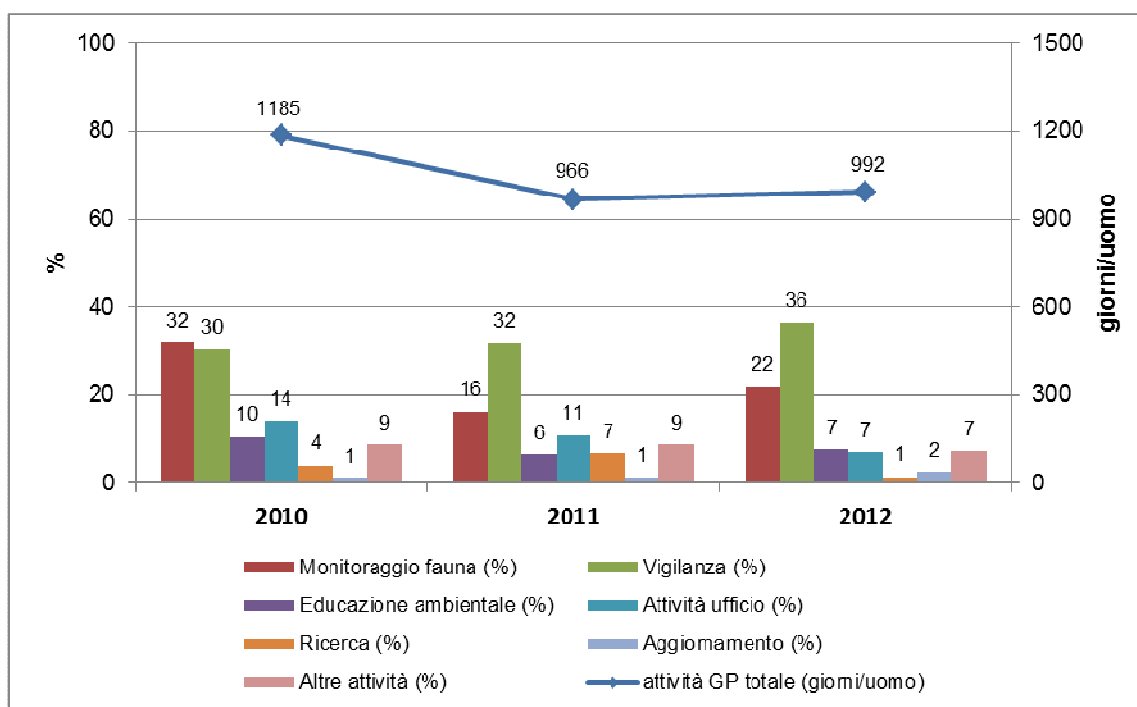
Per quanto concerne gli acquisti pubblici ecologici, si evidenzia che l'Ente ha provveduto a:

- acquistare il 100% della carta da ufficio con requisiti ecologici (ECF) attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione);
- stampare il 100% delle proprie pubblicazioni e dépliant su carta ecologica (FSC) dal 2012;
- appaltare il servizio di pulizie dei locali dell'Ente, per il periodo 1/1/2013-31/12/2013 (cfr. Determinazione 18/2013 ), richiedendo l'utilizzo di prodotti con determinate caratteristiche ecologiche (marchio Ecolabel europeo, Blauer Engel, Nordic Swan, etc. ).

#### MONITORAGGIO ATTIVITÀ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

Le mansioni svolte dal servizio di sorveglianza dell'Ente di gestione comprendono attività di controllo del territorio, attività didattiche, attività di supporto durante i censimenti faunistici, etc..

Nel Grafico 6 è riportata il dato complessivo dell'impegno dei Guardiaparco per singola attività (espressa in giornate/uomo) e la ripartizione % delle attività durante l'anno.



**Grafico 6: distribuzione dell'attività dei GP**

Non sono stati registrati fenomeni di bracconaggio nel 2012 e I semestre 2013.

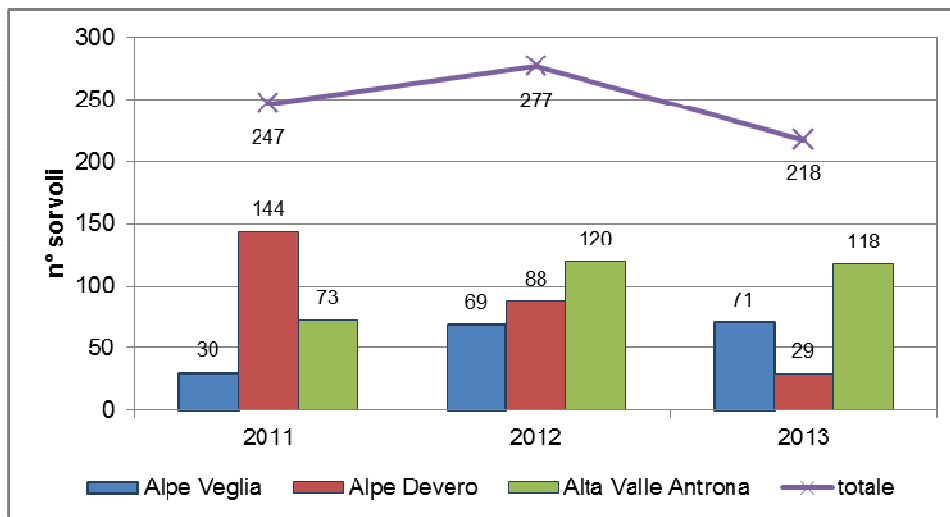
Nel 2012 sono stati rilasciati n. 10 verbali amministrativi di cui 9 per campeggio abusivo e 1 per pesca; nel I semestre del 2013 invece sono stati rilasciati n. 39 verbali per campeggio abusivo.

#### MONITORAGGIO VOLI ALPINI

L'Ente provvede all'autorizzazione ed al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio dei Parchi. Generalmente tali operazioni vengono effettuate da velivoli appartenenti a ditte di elitransporto private e sono finalizzate al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente di gestione, da parte delle ditte di elitransporto, in modo che possa essere valutata l'eventuale interferenza con attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data

ovvero l'interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo).

Di seguito si riportano, relativamente al periodo 2011 - 2013, i dati relativi al numero di sorvoli autorizzati per singola zona.



**Grafico 7: numero di voli alpini autorizzati dal 2011 al 2013 suddivisi per valle (dati aggiornati a settembre 2013)**

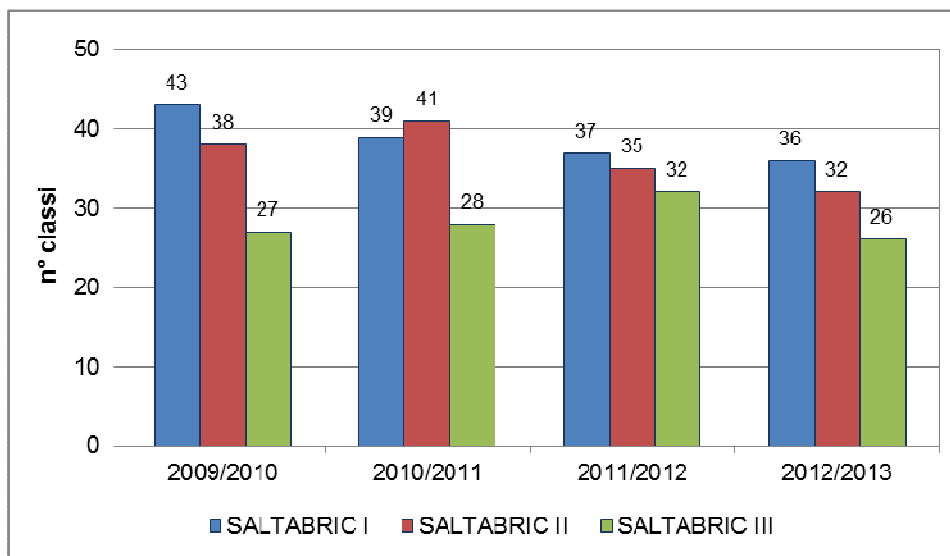
#### MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il progetto didattico di educazione ambientale "Saltabric" nasce nella primavera 1995 su iniziativa dell'Ente di gestione, che costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti che hanno maturato significative esperienze nel settore, naturalisti, Guardiaparco ed esperti di grafica.

Scopo del progetto è la realizzazione di un pacchetto di attività didattiche con l'obiettivo educativo di favorire nei preadolescenti la crescita di una coscienza ecologica della complessità di un ambiente naturale e della necessità di istituti di tutela. Tale finalità educativa attua uno dei compiti istituzionali dell'Ente di gestione.

In considerazione dell'elevato numero di classi che prenotano l'attività, si è optato di affidare all'esterno le attività del Saltabric II e Saltabric III (indirizzate alle classi di seconda media e terza media) mentre il Saltabric I (indirizzato alle classi di prima media) è condotto dai Guardiaparco.

Il grafico che segue riporta il numero di classi che hanno usufruito dell'attività durante gli anni scolastici dal 2009/2010 al 2012/2013.



**Figura 4 : n° classi che hanno aderito al progetto Saltabric dall'anno scolastico 2009/2010 al 2012/2013.**

Nel 2011, nell'ambito del progetto Interreg Italia-Svizzera "Sitinet", è stato completato un Archeomuseo multimediale presso la Sede dell'Ente di gestione a Varzo (VB), visitato nell'anno scolastico 2012/2013 da 13 classi, per un totale di 219 alunni.

#### RILASCIO NULLA OSTA

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno dei Parchi è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente di gestione, che serve a verificare la conformità dell'intervento alle disposizioni degli strumenti di gestione e pianificazione territoriale vigenti.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai provvedimenti rilasciati sul periodo 2011- I sem. 2013, suddivisi per tipologie di richieste.

<b>Tabella 13: rilascio nulla osta</b>			
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>I sem. 2013</b>
<b>Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero</b>			
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	2	1	-
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	1		1
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	1	1	
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-
<b>Parco naturale dell'Alta Valle Antrona</b>			
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	-	1	2
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	1	2
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	2	
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-



## OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale, specie con riferimento agli aspetti ambientali valutati come significativi.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati. La determinazione di ciascun target ambientale viene condotta sulla base di un'approfondita e realistica analisi delle attività connesse al conseguimento degli obiettivi e la loro individuazione tiene in opportuna considerazione le risorse economiche ed umane a disposizione dell'organizzazione.

All'interno del Programma Ambientale, per ogni target sono specificati gli indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma Ambientale è posta a capo del RAD, che in funzione delle varie tematiche e dei target specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

A consuntivo del Programma ambientale 2010-2013, su un totale di 23 target:

- 18 risultano completati;
- 4 tutt'ora in corso e riproposti nel nuovo Programma Ambientale 2013-2016;
- 1 (realizzazione della carta dell'irraggiamento solare del territorio dei Parchi) sospeso causa mancanza di competenze interne e di risorse finanziarie per affidamento di incarico esterno.

Tra le azioni del Programma ambientale 2010-2013 completate e maggiormente significative si evidenzia:

- sviluppo di un progetto finalizzato alla valutazione di applicabilità dei criteri del Marchio Ecolabel presso le strutture di ricettività turistica del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero (su 20 strutture coinvolte, a conclusione dell'iter 2 strutture sono risultate idonee per la richiesta del Marchio)
- conclusione positiva iter di adesione dell'Ente di gestione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, importante strumento di sviluppo coordinato da Europarc Federation con il supporto delle sezioni nazionali (in Italia Federparchi), cui l'Ente di gestione ha recentemente ottenuto l'adesione per il quinquennio 2013-2017;
- promozione di punti di bike sharing nei Comuni limitrofi al Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero (n.2 a Formazza, n.2 a Premia, n.2 a Baceno, n. 2 a Crodo, n. 1 a Varzo e n.1 a Trasquera - ciascun punto dispone in media di 10 biciclette);
- incremento della percentuale di beni (in particolare carta per ufficio, carta per stampati e prodotti per le pulizie) acquistati tenendo in considerazione criteri ecologici applicabili.

Di seguito si riporta infine una sintesi del **Programma Ambientale 2013-2016** dell'organizzazione corredato, ove applicabile, di unità di misura/indicatori e relative scadenze temporali. In tale prospetto viene riportata unicamente la scadenza temporale di ogni singolo target (tale data rappresenta il termine temporale più lontano per il completamento di ogni singola tappa intermedia costituita dalle scadenze previste per ogni singola azione da intraprendere).

All'interno del Programma ambientale 2013-2016 sono state fatte opportunamente confluire le azioni specifiche collegate agli impegni presi nell'ambito della Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi del presente Programma verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale, ove potranno inoltre essere evidenziati eventuali obiettivi attualmente non quantificabili.

Tabella 14: Programma Ambientale 2013 - 2016						
Aspetto ambientale significativo/ principi politica ambientale	Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza
Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi)	1.) Promuovere la mobilità sostenibile, riducendo il numero di automezzi privati circolanti sul territorio che gravita attorno all'area protetta	Garantire annualmente, durante la stagione estiva, un servizio di trasporto pubblico tra Devero e San Domenico, con possibilità di rientro nell'ambito della traversata Devero-Veglia	14.500 € (Carta Europea Turismo Sostenibile)	Direttore Referente ditta autotrasporti coinvolta	n. mezzi pubblici attivati/anno (almeno 1) n. gg/anno coperti dal servizio (almeno 30)	Dicembre 2016 (periodicità annuale)
		Realizzare una campagna informativa permanente attraverso i canali di promozione ufficiali dell'Ente		Direttore	n. campagne promozionali/anno (almeno 1)	Dicembre 2016 (periodicità annuale)
<i>P.A.: "sia ottimizzata le modalità di sorveglianza del territorio, con particolare riferimento al controllo visitatori ed attività svolte da terzi, in modo da prevenire e controllare il più possibile ogni forma di inquinamento ed impatto ambientale"</i>	2.) Approfondire le conoscenze in merito ai flussi turistici in aree sensibili dell'area protetta, al fine di valutarne l'impatto ambientale su flora e fauna	Attivare conta persone automatici presso Alpe Devero, Alpe Devero e Alta Valle Antrona.	10.000 € (fondi comunitari)	Direttore	n. conta persone installati (almeno 5)	Dicembre 2014
Effetti sulla biodiversità	3.) Approfondire e accrescere la conoscenza del territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, recentemente posto sotto tutela	Avviare collaborazioni con attori locali e associazioni di appassionati o naturalisti al fine di stimolare la ricerca naturalistica volontaria e implementare banche dati	12.500 € (Carta Europea Turismo Sostenibile) + 45.000 € (fondi comunitari)	Direttore	n. soggetti coinvolti (almeno 3)	Dicembre 2015
		Definire tematiche di approfondimento prioritarie e realizzare un compendio ordinato dei dati raccolti e validati		Direttore Servizio tecnico	n. tematiche approfondite (almeno 3) n. database strutturati (almeno 1 per tematica)	Dicembre 2016
		Creare mappe tematiche in forma virtuale e/o cartacea, utili per sviluppare piani di gestione di comunità in un'ottica di sviluppo sostenibile		Direttore Servizio tecnico	n. mappe tematiche realizzate (almeno 1)	Dicembre 2016
		Approfondire lo studio e la conoscenza dei fabbricati presenti all'interno del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, con particolare riferimento al Comune di Viganella	0 €	Direttore Referente Ente di ricerca/università	n. convenzioni stipulate con enti di ricerca o università (almeno 1) n. stage attivati (almeno 1)	Dicembre 2014
Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi / <i>P.A.: "incentivare adeguatamente, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, .....la minimizzazione della produzione dei rifiuti"</i>	4.) Aumentare la consapevolezza dei turisti in merito ad una fruizione compatibile e ambientalmente sostenibile dell'area protetta	Informare i fruitori dell'area protetta in merito alla corretta gestione dei rifiuti prodotti	500 €	Direttore	n. campagne informative effettuate (almeno 1)	Dicembre 2014
<i>P.A.: "Promuovere e sostenere attività umane compatibili con l'ambiente al fine di garantire vantaggi di tipo economico e culturale per le popolazioni locali"</i>	5.) Promuovere nelle amministrazioni locali, nei cittadini, negli operatori economici e nei fruitori dell'area protetta una maggiore sensibilità in merito all'importanza di coniugare sviluppo economico e sostenibilità ambientale	Studio dei criteri e delle modalità di istituzione di un marchio identificativo di qualità ambientale dell'area protetta, in collaborazione con il Parco Nazionale della Val Grande e la Camera di Commercio della Provincia VCO	5.000 € (Carta Europea Turismo Sostenibile)	Direttore Referenti altri enti coinvolti	n. prodotti e servizi contemplati dal marchio di qualità (almeno 3) n. requisiti ambientali stabiliti (almeno 2)	Dicembre 2016
		Definire requisiti ambientali minimi da richiedere in fase di concessione del logo dei		Direttore	n. requisiti ambientali definiti (almeno 2)	Dicembre 2015

Tabella 14: Programma Ambientale 2013 - 2016

Aspetto ambientale significativo/ principi politica ambientale	Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza
P.A.: "siano garantite la pianificazione e lo sviluppo di attività scientifiche, museali, espositive e didattiche tese.....alla sensibilizzazione del pubblico alle tematiche ambientali"	6.) Definire modalità efficaci di comunicazione al pubblico dell'impegno al miglioramento continuo della gestione ambientale dell'Ente	Parchi o dell'Ente di gestione a terzi	8.000 € (Carta Europea Turismo Sostenibile)	Direttore	n. modalità divulgative implementate (almeno 1)	Dicembre 2014
		Implementare modalità di comunicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS che consentano di raggiungere il maggior numero di utenti possibile				
		Integrare i percorsi didattici presso i Centri Visita o le aree espositive dell'area protetta con pannelli informativi e divulgativi inerenti EMAS e le etichettature ecologiche (es. Ecolabel)				
		Integrare la proposta formativa rivolta a operatori centro visita, accompagnatori, etc., con un approfondimento su EMAS, compresi i contenuti e la funzione della Dichiarazione Ambientale		Direttore	n. attività formative pianificate (almeno 1/anno)	Dicembre 2016 (periodicità annuale)